

Salvini: «Elezioni da vincere Agli alleati chiedo di far presto»

Amministrative. Inaugurata la sede lumbard a Grumello al Piano: «La Lega è nata in periferia». Per Palafrizzoni «entro Natale squadra e programma»

FAUSTA MORANDI

«A questo giro De Coubertin a Bergamo non ha casa. A questo giro l'importante non è partecipare ma è vincere». Matteo Salvini arriva all'inaugurazione della nuova sede cittadina della Lega, nel quartiere di Grumello al Piano, e suona la carica: «Stiamo lavorando per un centrodestra unito e vincente. Più di una persona si è messa a disposizione, alcune espressioni di partiti, altre della società civile. Ho chiesto agli alleati di scegliere il più in fretta possibile, quindi entro i prossimi giorni, un nome». Quelli sotto i riflettori sono stati indicati da FdI e Forza Italia, coi lumbard da subito apparsi più concentrati su altri obiettivi. «La Lega non ha pretese - dice il segretario -. Ma vogliamo dare alla città la possibilità di cambiare dopo dieci anni. Spero che già entro Natale ci siano la squadra e il programma, noi siamo pronti». Il segretario regionale Fabrizio Cecchetti ribadisce che «al di là delle appartenenze di partito, l'importante è che il candidato sindaco sia in gamba, che faccia l'interesse dei cittadini».

La nuova sede non è nel «sotto buono» cittadino: «La Lega è nata in periferia e vive e vince in periferia. Diciamo che se vogliamo la vita comoda, la prossima volta facciamo la tessera del



Il brindisi all'interno della nuova sede FOTO BEDOLIS

Pd», ironizza Salvini, con una battuta pure sui «vicini impegnativi» del centro sociale Paci Paciana, poco distante. E poiché i Comuni bergamaschi che vanno al voto sono oltre 160 (e più di 900 in Lombardia), il leader fissa un criterio sui rinnovi: «Squadra che vince non si cambia. Laddove ci sono sindaci del centrodestra uscenti, Lega compresa, secondo me sono automaticamente riconfermati». E avverte che non sarà possibile avere un candidato lumbard «in tutti i Comuni, perché siamo in un'alleanza. È chiaro che ci sarà qualcuno più contento, qualcuno meno». L'obiettivo è che la coalizione sia «unita ovunque».

Il vicepremier definisce «un errore» la frenata della riforma delle Province. «La riforma Renzi è stata una follia. La gestione e la manutenzione di scuole e strade è sempre più difficile. Reintrodurre la Provincia sarebbe un atto di intelligenza. Per me si potrebbe fare già dal prossimo giugno, con l'elezione diretta del presidente». Una prospettiva che al momento sembra però di fatto tramontata. Mentre sul terzo mandato dei sindaci i lavori sono in corso, e dal lato lumbard c'è ottimismo. «Potrebbe non esserci più il vincolo del numero dei mandati fino a cinquemila abitanti, e salire a 3 fino a 15.000», è la previsione

del ministro Roberto Calderoli. Che ha anche fatto il punto sull'autonomia: «In commissione è ormai praticamente chiuso il lavoro. Questa settimana c'è l'impegno, anche con l'opposizione, di chiudere l'esame degli emendamenti. Dopodiché si andrà in Aula». Sui 4 nomi che circolano come candidato sindaco per Bergamo, Calderoli non si sbilancia in preferenze, ma parla di «livello altissimo». Salvini nel suo intervento davanti a militanti e volti noti del partito, non solo cittadino (ci sono il segretario provinciale Fabrizio Sala, le parlamentari Rebecca Frassini e Daisy Pirovano, l'eurodeputato Marco Zanni, l'assessore regionale Claudia Terzi e molti altri) tocca anche temi nazionali. Torna a parlare di «pace fiscale» e di «pace edilizia». Chiede «un intervento sui maxi-profitti delle banche» e sostiene l'elezione diretta del Presidente del Consiglio. Sull'intesa con l'Albania sui migranti nega malumori leghisti: «A me tutto quello che serve per contrastare l'immigrazione clandestina va bene. Poi nel dettaglio l'accordo non l'ho fatto io». Taglio del nastro e brindisi, prima di rimettersi in moto. «Nel pomeriggio abbiamo già un gazebo in centro», chiosò il coordinatore cittadino, Alessandro Carrara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd in piazza a Roma «Siamo l'alternativa per cambiare rotta»

La manifestazione

Da Bergamo 160 in trasferta, tra militanti e amministratori, contro il governo Meloni. «Per un futuro più giusto»

Il viaggio comincia con «Bella ciao». Già in treno - tre i convogli speciali partiti dalla Lombardia - il Pd bergamasco si fa riconoscere. Con 160 rappresentanti è la delegazione più numerosa della regione (dopo Milano). Direzione piazza del Popolo a Roma, dove ieri il partito nazionale ha organizzato la manifestazione «Per un futuro più giusto. L'alternativa c'è», contro le politiche del governo Meloni. La partecipazione è trasversale: non solo giovani e giovanissimi (alcuni con meno di 20 anni), ma anche numerose famiglie e alcuni ultra 80enni, «perché la voglia di sostenere le proposte politiche del Pd non ha età», dicono gli organizzatori, che parlano di 50mila presenze in piazza. Tra i dem bergamaschi in trasferta non c'è Elena Carnevali, candidata sindaco del Pd (in attesa dell'imprimatur della coalizione di centrosinistra), rimasta in città per una serie di incontri già programmati, ma tanti militanti e amministratori (per Palafrizzoni l'assessore Marzia Marchesi). In piazza il Pd ha manifestato «per i diritti sociali, delle famiglie che stanno facendo i conti con il carovita, di chi rivendica il diritto alla salute, al lavoro, e



Il Pd in piazza a Roma

che si batte per la transizione ecologica e la giustizia sociale». Per il segretario provinciale Gabriele Giudici «è stata una piazza determinata nel ribadire che vogliamo un'Italia diversa, un'Italia più giusta, perché un futuro diverso è possibile. Per dire e testimoniare che un'alternativa a questo governo di destra c'è, ed è chiara». E il vicesegretario regionale Matteo Rossi aggiunge: «La luna di miele tra il Paese e il governo Meloni è finita e dopo dodici mesi la maggioranza degli italiani sta peggio. Il Pd ritorna tra la gente per costruire l'alternativa. Lo facciamo a partire da una bellissima piazza che ha unito politica e società civile. Per l'alternativa al governo delle destre, che taglia la sanità pubblica, non sa investire i soldi del Pnrr, nega il cambiamento climatico. E ora di cambiare rotta».

Be. Ra.



ASCOLTA

PIROLA E DE SANCTIS

SOLO SU
RADIO ALTA

ASCOLTA RADIO ALTA SU

FM 100.7 101.7

E IN STREAMING SU



**TUTTOATALANTA
NEWS**

LUN./VEN. ALLE 13.10 (DOPO IL
GIORNALE ADIO DELLE 13) E ALLE
18.30

SEGUI LA RUBRICA DI FABIO PIROLA DEDICATA
AI NERAZZURRI CON LE ULTIME NOVITÀ E GLI
AGGIORNAMENTI DI MERCATO. E POI NON
PERDERE LA RADICRONACA DELLE PARTITE
DELL'ATALANTA IN DIRETTA DALLO STADIO CON
MATTEO DE SANCTIS.